



*Con le sue stepping stones (pietre di guado) Seamus Heaney si è a lungo raccontato e le pietre, in archeologia, “parlano” quando sono messe in relazione diretta con la coeva cultura materiale per giungere così più percettibili ai nostri occhi e alla sensibilità odierna.*

*Il grande poeta irlandese, è noto, ha amato l’Italia e l’ha amata in particolare per le sue “pietre”, quelle della poesia e dei luoghi.*

*E proprio con queste ha saputo rinnovare lo sguardo su un aspetto fondamentale della letteratura, non sempre ricordato a sufficienza: la relazione tra il presente e la tradizione. In questa sua avventura è andato oltre i confini della sua lingua, alla ricerca delle leggi della visione e di un’originaria appartenenza alla terra, attraverso lo studio di Dante e della sua guida nella Commedia, Virgilio. Di quest’ultimo ha riproposto parte dell’opera secondo le movenze della propria arte. In seguito è risalito a tempi più vicini a noi per incontrare l’opera di Giovanni Pascoli.*

*Nel decennale della sua scomparsa, forse non è inutile interrogarsi su qual è l’apporto di Heaney all’interpretazione di questi tre grandi poeti e quale sia il riverbero che scaturisce rispetto a quella che noi sentiamo come nervatura imprescindibile della nostra lingua poetica.*

*Nell’occasione la Biblioteca Bertoliana di Vicenza, il Centro Culturale di Milano, la Fondazione Pordenonelegge e l’Università di Catania, con il coordinamento di Francesco Napoli e Rossella Pretto, si sono unite nel promuovere, a più mani e più voci, seguendo identità e peculiarità di intenti e di vedute, un omaggio a Seamus Heaney. Si sta dando così vita a una serie coordinata di eventi non per restituire ma per celebrare il dono che il premio Nobel per la Letteratura ha lasciato all’Italia.*

*Le iniziative che si stanno ormai definendo coinvolgeranno persone e istituzioni culturali in un programma che vedrà fiorire, nel corso del 2023, numerosi appuntamenti in diversi luoghi d’Italia. Sarà un’occasione per ricordare l’amato poeta irlandese e rinnovare al confronto con la sua poetica e la sua lingua l’attenzione per Virgilio, Dante e Pascoli.*

**A cura di Francesco Napoli, Rossella Pretto, Gianmario Villalta**